Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 48 (1991)

Heft: 1

Artikel: Curling : il gioco degli scacchi sul ghiaccio

Autor: Jean, Frédéric

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999481

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

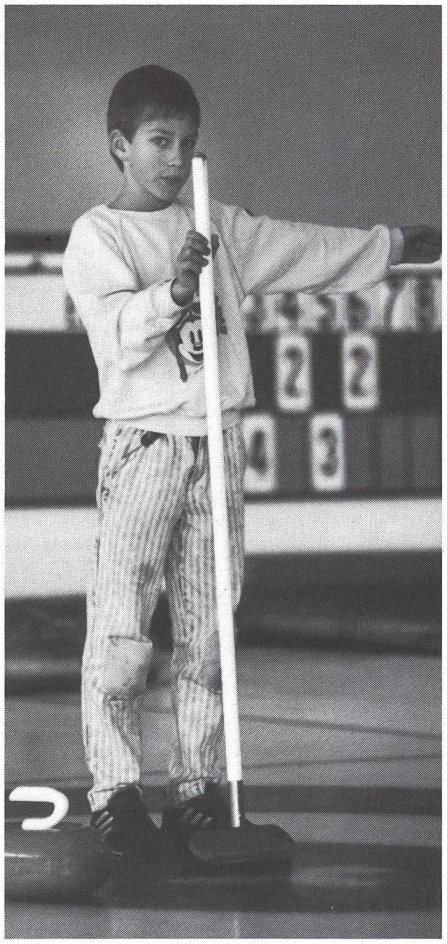
Curling: il gioco degli scacchi sul ghiaccio

di Frédéric Jean, capo-disciplina G+S di curling
Foto di Daniel Käsermann

Il curling e gli scacchi, un accostamento provocatorio ma non ingiustificato. Il gioco degli scacchi richiede un alto grado di capacità intellettive, così come il curling dove l'esecuzione del movimento è preceduta da un'azione di prova mentale dettagliata. *(red.)*

Il curling può essere paragonato al gioco degli scacchi per quel che concerne le possibilità tattiche. L'anticipazione delle mosse successive è comune nelle due discipline così come l'impiego dei più svariati stratagemmi (differenti figure, differente lunghezza dei lanci).
Oltre a queste componenti tattiche, nel curling si aggiungono anche capacità motorie, in quanto il tipo di lancio prescelto deve essere eseguito con precisione sul ghiaccio. Nella fase di realizzazione si possono manifestare delle variazioni che impongono un riapprendimento immediato e un nuovo adattamento alla situazione. Tutto ciò implica uno sviluppo appropriato delle capacità psichiche.
Contrariamente ad altre discipline, nel gioco del curling, il curler ha tempo sufficiente per analizzare la singola situazione tattica, anche se nelle competizioni internazionali si impongono limiti di tempo per motivi di attrattività (come nel gioco degli scacchi). Questa libertà, permette da un lato, di studiare in modo esaudiente situazioni tattiche difficili, ma permette altresì di prender coscienza delle conseguenze negative di un lancio non riuscito e di lasciarsi sopraffare dalla pressione psicologica.
Questa componente della tensione psichica si riallaccia alle capacità emozionali, di cui non è nostra intenzione illustrare le proprietà.
Un'altra componente delle qualità psichiche è indicata con il concetto di capacità cognitive (cognitivo: che concerne la conoscenza). Esse comprendono per il curler processi percettivi e decisionali.

«La tecnica nello sport è molto difficile, ma, se paragonata a ciò a cui si riferisce, è un gioco da ragazzi.» (Hotz, 1985)



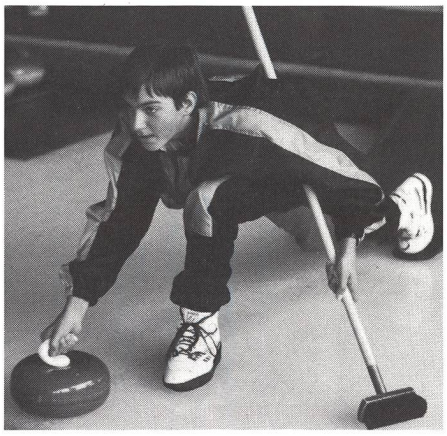
Esempi di processi percettivi:
- Velocità del lancio della pietra
- Direzione del lancio della pietra
- Durante la «scopatura»: pericolo di collisione fra le pietre e fra i giocatori addetti a scopare
- Cambiamento del tipo di ghiaccio
- Ambiente esterno (spettatori, rumore, sole, luce, temperatura)
- Tipologia della pietra (non tutte le pietre sono uguali)
- Comunicazione all'interno del team (soprattutto per quel che concerne la velocità del lancio della pietra)
- Punti di forza tecnici/tattici e debolezze della propria squadra e dell'avversario
- disposizione tattica dell'avversario

Esempi di processi decisionali:
- In caso di velocità o direzione scorretta della pietra, se necessario e possibile, trovare velocemente una soluzione tattica di ripiego
- situazione tattica: come negli scacchi, riprendere una soluzione conosciuta o una nuova soluzione creativa, anticipare le proprie mosse e quelle degli avversari
- concezione tattica (schema difensivo, offensivo e combinato).

Oltre alla percezione (orientamento) e ai processi decisionali, anche la regolazione, il controllo e la valutazione dell'informazione formano la base di ogni azione di curler. Gli aspetti cognitivi sono fondamentali nel curling sia nella fase dell'esecuzione motoria. In ogni occasione, si può constatare la veridicità di questi due principi:

- senza tecnica, nessuna tattica
- tanto più alto il livello tecnico, quanto più importante la tattica.

Nelle singole fasi d'esecuzione predominano aspetti cognitivi e coordinativi. I fattori condizionali-energetici acquistano importanza solamente allorquando il numero di ripetizioni aumenta considerevolmente (6/8 ore di presenza sul ghiaccio).



Conseguenze per l'attività pratica

Il monitore, con dei principianti, deve mettere l'accento sullo sviluppo della capacità di percezione: *osserva la scopa dello skip, rappresentati la linea dell'obiettivo, percepisci lo scricchiolio del ghiaccio al contatto con la suola della scarpa; concentra le tue attenzioni sull'essenziale (la capacità d'attenzione è limitata); integra sempre la componente cognitiva negli esercizi; aumenta progressivamente il grado di difficoltà cognitiva con compiti supplementari: p.es elimina le informazioni di un organo di senso, aumenta le difficoltà coordinative, imponi la regola che la prima pietra non debba essere un take-out* (n.d.t. pietra giocata rapidamente per sgomberare una guardia o una pietra che detiene il punto),...

Tuttavia, anche le capacità cognitive sviluppate in modo perfetto non risparmiano l'indispensabile fase dell'automatizzazione degli svolgimenti motori specifici del curling. I movimenti non ancora automatizzati presuppongono un'eccessiva concentrazione per la fase d'esecuzione, con una conseguente minore attenzione per la percezione e la rielaborazione.